

EDIZIONE ITALIANA - MARZO 2020

# marie claire

## Maison



### OUTDOOR

*La nuova eleganza  
dei salotti open-air*

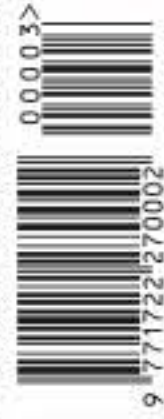
MOSTRE  
*Donald Judd  
Maimouna Guerresi  
Youssef Nabil*



## ART INTERIORS

CAPOLAVORI CONTEMPORANEI  
E DESIGN ICONICO PER DIMORE DALLA  
PERSONALITÀ ECLETICA

HMC ITALIA - ANNO 18 - MENSILEN. 3 MARZO 2020



# THE WALLS

IN UN LOFT DI CHICAGO, FOCUS SULLE PARETI. TRASPARENTI PER RIVELARE  
UNA VISTA SPETTACOLARE O ANIMATE DA TELE EXTRALARGE

di BEBA MARSANO - foto GIANNI FRANCHELLUCCI

La sala dominata da un grande dipinto di Jerome Gastaldi. Tavolini doppi con top in cemento, su progetto; daybed OW150, di Carl Hansen & Søn; sofà in tessuto Loro Piana; side table Drum, The Milo Baughman Collection, Thayer Coggin, con luci Bayliss, di Kelly Wearstler. Accanto alla vetrata, Naga thailandese.



Daybed OW150, Carl Hansen & Søn, tra i due coffee table bespoke, come il divano. A sinistra, uno degli iconici cavalli al galoppo di Joseph Piccillo; sulla parete di fondo, in piccolo, l'opera *Purple Dream, Dream Series*, di Sandra Sunnyo Lee, pittrice di origine coreana, e il dipinto XL di Jerome Gastaldi.

**A** Chicago, capitale dell'Illinois, culla del blues e di una scuola di architettura artefice del primo grattacielo della storia, il nuovo secolo ha eletto a luogo iconico un gioiello sfavillante di riqualificazione urbana: il Millennium Park, sorto nel 2004. I dieci ettari di verde sono punteggiati di edifici visionari (il Jay Pritzker Pavilion di Frank Gehry), installazioni su larga scala (Anish Kapoor, Jaume Plensa) e lussuosi appartamenti con vista ad ampio respiro sul Michigan, lago vasto quanto un mare.

Sorge proprio qui la dimora di un giovane manager del real estate, appassionato collezionista. Il padrone di casa ha trasformato i duecentottanta metri quadrati in straordinaria vetrina, specchio edonistico di un gusto audace e trasversale, ma anche dell'internazionalità della metropoli (tra le dieci più influenti al mondo dal punto di vista economico/finanziario). Coprotagonisti assieme alla città, che si impone dalle immense vetrate, sono lavori di dirimponte energia visiva, opera di accreditati nomi dell'avanguardia statunitense. Da Joseph Piccillo – presente nella permanente del MoMA e creatore di inconfondibili bianchi e neri con cavalli al galoppo che paiono fuoriuscire dallo spazio pittorico – a Jerome Gastaldi, il cui stile è affidato alla forza del segno e del colore, fino a Jon Eric Riis, capace di attualizzare con vis provocatoria l'antica tradizione dell'arazzo. Il tributo alla fotografia è affidato a Victor Skrebneski, celebre maestro di campagne moda. Quindi, per il piacere del contrappunto, sfila una costellazione di piccoli capolavori d'antiquariato orientale, acquisiti alle aste o nelle gallerie, a riprova dell'eterna giovinezza dell'antico: una testina Gandhara, un Buddha dal Laos del IX secolo, terrecotte Khmer, un sinuoso Naga thailandese (l'uomo/serpente della mitologia indù), in ideale dialogo con svariati artisti viventi di origine asiatica (Corea e Taiwan).

La raccolta è ambientata tra superfici candide e lineari, mosse da una sequenza di potenti colonne. «Ho interpretato il desiderio del committente di un approccio museale», spiega Kate Taylor, titolare dell'omonimo studio di interiors con sede a Chicago, che ha seguito i lavori durati più di un anno, considerando che la residenza ha accorpato due location preesistenti. «Il risultato finale è un moderno classicismo declinato su materiali senza tempo e una palette neutra vivificata dalla spavalda risolutezza cromatica degli artwork». Gli arredi sono per la quasi totalità custom-made; Rest & Repine firma il tavolo da pranzo in noce, Montauk Sofa il divano, la stessa Taylor ha designato l'ottomana nel living e l'intera cucina, teatro, quest'ultima, dell'originale scultura in filo e perline di Keysook Geum. Una presenza evanescente, che pare attingere dalla stessa materia dei sogni. ●



Ancora un lavoro di Joseph Piccillo decora una parete del living, dietro le due poltroncine Box, Lawson-Fenning, foderate in tessuto Loro Piana; tappeto Tufenkian. A destra si apre il vano d'ingresso della residenza, arredato con una panca antica in pietra grezza e un ritratto dell'artista taiwanese Chiu Ya-tsai.

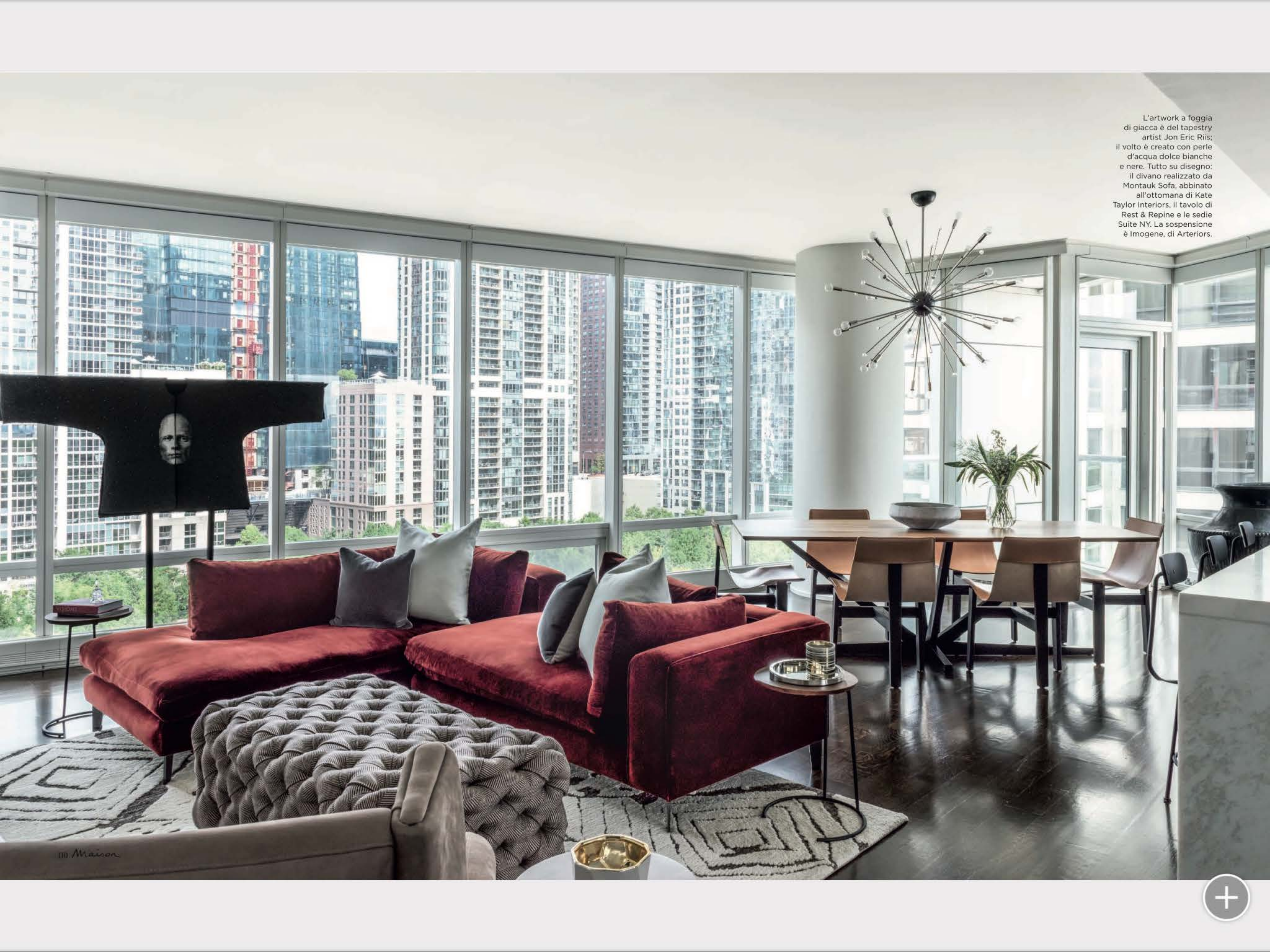


OGNI PROSPETTIVA È STUDIATA PER ESALTARE LE OPERE. COME IN UNA GALLERIA, CON PLUS DI INTIMITÀ



Qui sopra, nell'angolo bar, uno scatto di Victor Skrebneski. In alto e a lato, la cucina progettata da Kate Taylor Interiors sfoggia una scultura in filo e perline della coreana Keysook Geum, acquistata presso la Andrew Bae Gallery di Chicago.





L'artwork a foglia di giacca è del tapestry artist Jon Eric Riis; il volto è creato con perle d'acqua dolce bianche e nere. Tutto su disegno: il divano realizzato da Montauk Sofa, abbinato all'ottomana di Kate Taylor Interiors, il tavolo di Rest & Repine e le sedie Suite NY. La sospensione è Imogene, di Arteriors.





Nella master bedroom, letto a baldacchino in metallo Architecture, Room&Board, con lampada in alabastro di Circa Lighting, mentre la sospensione è Modò, Roll & Hill. Gli scatti in cornice a parete sono del noto fotografo di moda Victor Skrebneski, parte di una serie di quattro in omaggio a Francis Bacon.



CON LA SUA SINFONIA URBANA DI GRIGI E I PATTERN A RETICOLO, LA CITTÀ RIVENDICA UN RUOLO DI PRIMO PIANO



Sopra, l'ingresso con una figura in piedi di Buddha, Laos, IX secolo, e, sullo sfondo, dipinto di artista anonimo; a destra, busto Khmer e testa in terracotta, arte del Gandhara. In alto, la sala da bagno rivestita in materiali di Ann Sacks.

